Anno XXXI — Martedì 6 Aprile 1897 — Conto corrente con la posta — N. 82

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Inaugurazione della XX Legislatura

Discorso della Corona

Roma, 5. Ecco il discorso pronunciato da S. M. il Re all'apertura della prima Sessione della XX Legislatura:

Signori Senatori,

Signori Deputati,

Nell'inaugurare la XX Legislatura saluto con cordiale fiducia la rinnovata rappresentanza del popolo italiano, e rammento con soddisfazione come è volto ormai mezzo secolo dal giorno memorando nel quale il mio magnanimo Avo iniziava le nostre libere istituzioni. *(Bravo, applausi).*

Esse fruttarono l'indipendenza della patria. La vigile custodia degli ordini costituzionali è la fortuna d'Italia, è l'orgoglio della mia Casa. Per tal modo le gioie della Reggia sono le gioie del Paese. Ringrazio il mio popolo della spontaneità di affetto con le quale accolse il matrimonio di mio figlio *(vivi prolungati applausi)*, mutando un felice avvenimento della mia famiglia in una solenne dimostrazione nazionale. *(Applausi).*

Sono lieto di invitarvi a ripigliare con persistente operosità i vostri lavori.

Le condizioni dell'Eritrea ritornate allo stato normale ci permetteranno di prendere con virile e dignitosa prudenza quelle libere risoluzioni sulle sorti della Colonia che meglio si accordino coi nostri interessi *(benissimo; applausi).*

Intanto io so di interpretare l'animo di tutti gli italiani mandando un saluto di ammirazione e di riconoscenza all'esercito *(applausi)*, che in mezzo a difficoltà così straordinarie ha combattutto con sì grande valore e abnegazione, e rivolgendo il pensiero a quei generosi che sacrificarono la vita in difesa della nostra bandiera *(vivi applausi)* emulando gli esempi dell'antica virtù. *(Bene).* Il memore affetto della patria conforti le famiglie dei caduti *(applausi).*

Nelle perturbazioni dell'impero ottomano l'accordo delle grandi potenze intende a preservare la tranquillità dell'Europa, a impedire le stragi tra stirpi diverse di sangue e di religione e ad assicurare alle popolazioni i benefici della giustizia.

Fedele alle nostre alleanze, lieto della cordiale amicizia con tutte le potenze, il mio Governo unisce l'opera sua a quella del concerto europeo, del quale fa parte, come consigliano i doveri di un leale concorso al mantenimento della pace e la cura degli interessi italiani.

Questo beneficio della pace darà modo al Parlamento di consacrarsi allo studio di problemi che da tempo attendono una sollecita soluzione.

Il mio Governo, sicuro di assecondere il sentimento del Paese che vuole giustizia schietta, pronta, efficace, vi presenterà dei progetti di legge diretti a circondare l'ordine giudiziario di tali guarentigie che ne rendano sempre più sicura l'indipendenza.

Gli ordinamenti sulla pubblica istruzione si modificheranno secondo l'indole del genio nazionale, in modo che il culto dell'alta scienza sempre più si elevi e siano con intenti più pratici riordinati gli istituti professionali.

Bisognerà anche affrettarsi a rendere più facili i congegni delle nostre amministrazioni, con savi e coraggiosi decentramenti. Le autonomie locali sorrette da una buona finanza, devono coordinarsi colla unità della patria, supremo bene, e trovare in essa la loro salvezza e guarentigia.

Il mio Governo vi presenterà provvedimenti intesi a dare stabilità agli ordini militari, anche nell'intento di porre termine a continue discussioni intorno all'esercito, orgoglio e presidio della nazione *(bene, applausi).*

Gli avvenimenti che ora si svolgono nel Mediterraneo, lo spirito di espansione che si fa manifesta colle crescenti emigrazioni e richiede una saggia tutela, c'impongono l'obbligo, nel limite dei mezzi disponibili, di rinforzare il nostro naviglio di guerra. *(Benissimo).* A tal uopo soccorre il conseguito equilibrio dei bilanci che, chiusa l'ora dei sacrifici, deve ormai mantenersi con un giusto freno delle spese non indispensabili e con una cura amorosa di tutte le forze produttive del paese.

Ormai il bilancio deve consolidarsi con l'incremento dell'economia nazionale, liberandola dalle troppo acerbe fiscalità. A tal fine si volsero le recenti riforme della circolazione, che converrà completare, e gli esperimenti di alleggerire i debiti comunali colla conseguente diminuzione delle sovraimposte.

In questa vera ed equa revisione dei tributi, in quest'azione onestamente riparatrice del credito, è lunga la via del bene che si deve percorrere. Dopo il periodo delle dure prove per l'indipendenza e pel consolidamento della patria, sia affine consentito di godere, oltre che i morali, anche i benefici economici delle libere istituzioni.

Il mio Governo vi ripresenterà i disegni formati a favore degli operai, acciocchè negli infortuni e nella vecchiaia essi abbiano quei conforti da troppo tempo giustamente desiderati. *(Bravo), (Applausi).*

Sarà un impegno di onore della ventesima Legislatura il non permettere che rimangano una vaga aspirazione. *(Applausi)* — In questi provvedimenti spira quel senso di solidarietà, quell'amor del prossimo, che devono essere i principali fattori della nostra vita sociale e politica.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Ardui ma ben degni di voi sono tutti questi argomenti: nobilissimo l'arringo aperto alle vostre indagini.

Il mio voto è che, messa da parte ogni lotta infeconda *(vivi applausi)*, le leggi e gli atti del Parlamento rechino conforto al popolo italiano, ne migliorino le condizioni morali ed economiche e lo avviino a quella prosperità auspicata sin dall'aurora del nostro risorgimento. *(Applausi.)*

Circondato dall'affetto della Nazione, pieno di fiducia nell'aiuto della Provvidenza Divina, io sento che sicuramente si avvererà questo, ch'è il mio più fermo proposito fin dal giorno che mi consacrai alla felicità del mio popolo, alla grandezza della mia Patria *(Applausi vivi e prolungati e ripetute grida di viva il Re).*

Roma, 5. Stamane, S. M. il Re, con il consueto cerimoniale, ha inaugurato solennemente la prima sessione della ventesima Legislatura del Parlamento.

Numerosi Senatori e Deputati erano presenti.

S. M. il Re aveva ai fianchi il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova.

S. M. la Regina assisteva da speciale tribuna, con la principessa di Napoli e la Duchessa madre di Genova.

Le tribune erano affollate.

I Sovrani ed i Principi, alla entrata ed all'uscita da Montecitorio, furono ossequiati dalle Deputazioni del Senato e della Camera, e calorosamente acclamati tanto all'entrare che all'uscire.

Le truppe, dal Quirinale al Palazzo di Montecitorio, resero gli onori militari ai Sovrani ed ai Principi, sul loro passaggio.

Folla lungo tutte le vie percorse, che fece ai Sovrani una affettuosa dimostrazione.

Breve commento

Sabato scorso alludendo al discorso della Corona che si stava aspettando, abbiamo scritto che il medesimo non avrebbe contenuto alcuna sorpresa, e difatti non ci siamo punto ingannati.

Il discorso comincia ricordando con molta opportunità la proclamazione dello Statuto, che ha tanto contribuito alla redenzione d'Italia.

Ma poi in tutto il discorso non vi sono che molte promesse, già fatte in discorsi precedenti, che Ministri e Parlamento si sono sempre incaricati di far rimanere lettera morta.

L'accenno alla questione d'Oriente è breve ed accentua l'accordo con il concerto europeo per il mantenimento della pace; ma non parla punto della necessità di serbare intatto l'impero ottomano. Le poche parole del discorso sul problema orientale non offrono alcun schiarimento sulla situazione politica generale.

Il discorso annunzia riforme amministrative; ma non fa nemmeno un lontano accenno al progetto sul *voto plurimo*, che si comprende essere abbandonato malgrado la sua presentazione *pro forma* annunziata dalla stampa ufficiosa.

Anche dopo il discorso, di tutte le principali questioni interne ed estere ne sappiamo quanto prima; esso rappresenta benissimo l'idea caratteristica del marchese Di Rudinì, che si compendia nell'*indecisione*.

La stampa romana, eccettuati i giornali ufficiosi, non si mostra punto soddisfatta del discorso, che la Camera accolse molto freddamente.

LETTERA PARLAMENTARE

Governo ed elezioni

Roma, 1 aprile. Qual'è il pensiero reale intimo del Governo sul risultato delle elezioni? Realizza esso la nuova situazione di cose che i comizii popolari hanno rivelato esistere in paese e che si andrà determinando nella Camera?

E' sempre cosa molto difficile conoscere il pensiero intimo di un Gabinetto, ed è sopratutto vero per i ministri che il silenzio è d'oro.

V'ha tuttavia un complesso di indizi e di manifestazioni, dal quale si può argomentare fino ad un certo punto la convinzione che il Governo si è formata della lotta elettorale.

Or bene, basta udire il linguaggio dei suoi amici e percorrere le colonne dei giornali ad esso fidi, per persuadersi che il Governo si aggira nel più beato regno delle illusioni. Ha abbattuto un centinaio di avversari, ha ingrossata di altrettanti voti la sua presunta maggioranza; si ringrazi dunque Iddio, la patria è salva!

Dal 21 in poi ebbero luogo due o tre Consigli di ministri. Parecchi membri del Gabinetto sogliono vedersi più di spesso tra di loro o col marchese Di Rudinì.

Voi potreste scommettere che l'occupazione principale del Governo è stata quella di contare le vittorie e di compiacersi del numero loro. Tutt'al più se si prende atto dell'aumento inatteso dei repubblicani e dei socialisti, il Ministero attuale non ha nulla a vederci. Già si sa che è tutta colpa del Governo passato!

Vorrei sinceramente ingannarmi. Ma se questo è lo stato d'animo del Governo, l'Italia attraversa un pericolo più grave di quello che le elezioni hanno rivelato. Queste dimostrarono che una parte del paese, a cominciare da alcuni punti del Piemonte, è profondamente malata: che al malessere economico si è aggiunto il perturbamento della coscienza morale delle varie classi sociali a cominciare da quelle dirigenti.

A fronte di questa verità si impone a uomini veri di Stato, ai patrioti di ogni colore, uno studio sincero e profondo delle cause del male e dei rimedi atti a curarlo. Questo dovere incombe sopratutto al Governo, che in ultima analisi è l'espressione e la sintesi dello Stato ed è il principale moderatore della vita nazionale.

Ma se, come accade in questo momento, il Governo, si è placidamente addormentato fra le dolcezze di una vittoria, in non piccola parte ottenuta con pressioni ed ingerenze eccessive, in allora diviene ben difficile e quasi impossibile ogni esatta diagnosi del male ed ogni vigorosa ed efficace applicazione di rimedii.

Come bimbi inconsci ci trastulliamo su di un vulcano, fino al giorno in cui scoppii la eruzione e travolga ogni cosa!

L'aggravarsi della questione di Candia e le mille cure piccole d'ogni momento assorbono troppo il pensiero del Governo e gli impediscono l'esame spassionato, sereno, ma approfondito del più grande problema dell'ora presente: « Come ristabilire la fiducia del Paese nelle sue Istituzioni, come impedire che il malcontento politico dilaghi. »

A questa deficienza del Ministero in parte contribuisce la sua composizione. In Italia i Gabinetti si formano nel modo più curioso del mondo, come una miscela di colori. Non basta mettere insieme due o tre uomini tecnici competenti, sceglierne due o tre altri nel nord o nel sud del regno, nel settore di destra o di sinistra della Camera, per dare vita, coscienza ed azione ad un Gabinetto.

Colla nostra instabilità parlamentare ogni Gabinetto vive alla giornata, ed il lavorio dei corridoi e l'alchimia parlamentare logorano le sue intere forze. E così passano gli anni di Governo nel comporre e ricomporre una maggioranza numerica di voti, senza ideali, senza concetti elevati della funzione dello Stato e dei suoi doveri.

L'on. Di Rudinì ha seguito la lotta sopratutto in Sicilia, e non ha forse potuto rendersi conto esatto del carattere che essa prese nelle altri parti d'Italia e delle manifestazioni a cui ha dato luogo. E in Sicilia si ebbe per lo più la battaglia delle persone: Tizio contro Caio, il candidato del Ministero aiutato da tutte le violenze immaginaaili contro l'antico deputato se era oppositore.

Il fenomeno di un terzo partito, avverso ugualmente al Governo ed all'opposizione, nemico delle istituzioni, contrario persino all'ordine sociale, non si è presentato che in misura insignificante.

Ma l'onor. Di Rudinì non sarebbe uomo di Stato se non sapesse vedere più in là del numero dei voti della sua presunta maggioranza e si divertisse a contarli come le pallottole del rosario! Pensi alla mutazione dei tempi, guardando quello che è avvenuto a Torino, a Milano, a Mantova, in Romagna e persino a Firenze!

Ci sono dei grandi insegnamenti, che debbono scaturire dalla lotta elettorale testè chiusa. Sarebbe una sventura per l'Italia se il Governo per il primo non aprisse ad essi gli occhi. Non è questo il momento della luna di miele, ma quello delle risoluzioni serie e gravi!

In attesa della guerra turco-greca

Preparativi e previsioni

Arta (Atene), 28 marzo:

Un viaggio noioso da Atene ad Arta: ci si impiega due buoni giorni per una distanza non superiore ai 400 chilometri, e, volendo passare per Agrinion e Cravansaras, si ha la seccatura di cambiar la ferrovia pel battello e vettura almeno un paio di volte.

Arta è il quartier generale del corpo d'esercito greco fronteggiante il confine turco verso l'Epiro; città di circa 8000 abitanti, posta sul fiume Aracta — fiume che segna i confini greci-turchi — ha una posizione strategica importantissima. Forma la punta d'un angolo di cui una linea passando per Compoti, Cravansaras giunge nell'interno della Grecia e l'altra fronteggiando l'Epiro segue il fiume Aracta.

Dalla prima linea Arta riceve uomini e viveri che distribuisce e colloca lungo la seconda a Pétha, Calendini, Pràmmada, Calaritis.

In caso l'esercito greco dovesse invadere l'Epiro, dovrebbe passare tutto per Arta, non essendovi lungo il fiume, pel carattere montagnoso del paese, alcun punto adatto per il passaggio di truppe regolari; lo stesso dovrebbe fare l'esercito turco per entrare nella Grecia occidentale.

Quindi ne vedete l'importanza e potete immaginare il gran movimento di questi giorni.

Le truppe greche disseminate lungo questo confine dell'Epiro, saranno ora circa 15,000 uomini; ogni giorno però ne arrivano di nuovi ed è difficile un calcolo esatto. Non passeranno però mai, a cose finite, i 25,000 compresi anche un 1500 volontari di insorti epiroti.

In turchi invece hanno scaglionati lungo l'Aracta circa 40,000 uomini e nell'interno, a sentire gli ufficiali greci, circa altri 12,000 uomini.

La gran differenza fra le due eserciti sarà però nell'artiglieria; questa, nel corpo greco è forte di 6 batterie, quantità più che sufficiente, pei pochi cannoni turchi.

Il corpo d'esercito d'Arta non può dare nè ricevere aiuti dai corpi d'esercito di Tricala e Larissa, perchè separati da catene di monti di difficile passaggio.

Il servizio di vettovagliamento sebbene abbia la sua base a Patrasso, procede bene. Le truppe sono bene nutrite ed hanno il morale altissimo, non così le turche, i cui soldati, che vidi ieri nei loro avamposti dove entrai, sono sporchi, armati con fucili di diverso sistema e per nulla entusiasti di una guerra.

Ho visitato ieri l'ospedale di qui: ha circa un 150 ammalati — in gran parte di polmonite — ne può contenere un altro centinaio. Questi malati però, e tutto il servizio ospitaliero, verranno trasportati a giorni a Compòti, più verso l'interno, fuori dai cannoni turchi.

La Croce Rossa pure si prepara e Comitati di donne greche, nelle diverse città pensano a provvedere letti e coperte, ecc. E non sarà mai troppo.

Ma la guerra si farà poi? Le truppe lasciate a loro avanzerebbero senz'altro: il Governo le ritiene e continua a giuocare di diplomazia colle grandi Potenze. Qui si dice che ultima data sarà la festa nazionale che ricorre il 25 marzo del calendario greco (il 6 aprile del nostro); passata questa senza che la diplomazia abbia aggiustato la divergenza di Candia, le ostilità sarebbero incominciate dagli insorti e volontari: l'esercito loro terrebbe appresso.

Ma di chiacchere qui se ne sono fatte molte ed è per me s o d'esserne molto scettico.

In caso di guerra l'esercito greco avrebbe poche difficoltà nel penetrare nell'Epiro. Lo scopo sarebbe Jànina. Avanti questa s'incontrerebbe sulla strada il forte di Pente Picadia (cinque pozzi) ben situato e, si dice, molto bene armato. Ma si potrebbe giungere a Jànina.

Anche il modo col quale la questione fu portata alla Camera mostra la deviazione del sistema parlamentare. Invece di fare un semplice giudizio di delibazione per accertare che il processo non fosse politico la Camera volle che il guardasigilli riferisse i segreti dell'istruttoria ed egli aderì a che il giudice istruttore informasse la Commissione della Camera di quanto la legge vuole che sia rigorosamente segreto. L'istruzione dei processi così vien fatta in piazza. La colpa è del guardasigilli che doveva richiamare la Camera alle sue attribuzioni; difatti si parla del suo ritiro. Egli si scusa dicendo che, se non avesse esposto ogni cosa, potevano accusarlo di voler coprire i rei. Tutto questo forma un brutto episodio della storia parlamentare presente la quale finisce colla confusione dei poteri; con un caos in cui Governo, Camera, magistratura, polizia ed affarismo funzionano confusi.

D'altra parte la politica estera entra in una fase cotanto grave, che non si può aumentarla con una crisi interna. Il Governo segue la linea politica fissata da Hanotaux; ma il paese non è assolutamente con lui. Nessuno ha più fede nell'alleanza russa; e l'astensione della germania inquieta, perchè si teme che essa preveda e si prepari ad avvenimenti in Europa. Si teme anche che vi sia un accordo tra la Russia e l'Inghilterra in virtù del quale esse si riconoscano rispettivamente a vicenda la dominazione dei Balcani e quella dell'Egitto. Per modo che l'alleanza russa sarebbe stata non soltanto negativa, ma dannosa alle viste francesi.

Si vede che la Francia è impegnata in una guerra grave in Oriente; già si parla dell'invio di una divisione; e, partita per difendere i cristiani contro i turchi, ora per colpa, si dice, di Hanotaux, deve, contro al sentimento generale, difendere i turchi contro i cristiani.

In queste condizioni il Ministero è in una situazione difficile molto.

Fra il Panama e la Turchia il Ministero Méline, potrebbe essere lui la vittima se qualche grande avvenimento non verrà a cambiare la situazione.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Il Sultano a Yildiz Kosk

Nella *Nouvelle Revue* il signor Denais fa la seguente descrizione della fortezza che serve di residenza a Abdul Hamid e della vita che questi conduce:

Alla sommità di questa cittadella di Yildiz Kiosk, nascosta a tutti gli sguardi indiscreti e che appena s' indovina dalla costa d'Asia, nel centro di questa triplice fortificazione fiancheggiata da trenta bastioni, il sultano ha fatto fabbricare una cinquantina di case, dei chioschi più o meno eleganti, quasi tutti provveduti di un gabinetto di lavoro celato, lavorato, corazzato come una cassa forte. Passa la sua vita in questa prigione, dove si sente appena sicuro, errante notte e giorno, sotto la guardia di spie e d'Albanesi mantenuti con grandi spese, spaventato al minimo rumore, atterrito al minimo sospetto, vera vittima della paura, sempre mutando di luogo per timore che non si scopra il suo ritiro, immaginando i disegni più inverosimili per sottrarsi alla morte violenta che l'attende, secondo la predizione di una zingara di Scutari.

Quando sulla fine dell'estate scorsa una nave da guerra francese fece in Marmara degli esercizi di tiro meno lontani del solito, non solo si credette a Costantinopoli che cominciasse il bombardamento, ma a Yildiz lo spavento fu tale che il sultano gridava a tutti i suoi famigliari: « che cosa dunque accade? Sono detronizzato? Chi ha fatto il colpo? »

Questa formidabile cittadella di Yildiz, molto facile a difendere col sincero concorso della Turchia, non può essere a lungo custodita nè dalla paura, nè dalla crudeltà, nè dai mercenari (che pensano ai loro interessi) nè dai servitori devoti (che non esistono).

Abbandonato dalle sue guardie, Abdul Hamid sarebbe strangolato dalla folla, se non dalle persone che ha intorno, ed è una derisione il credere che egli possa uscire da Yildiz, portando lo stendardo del profeta per sollevare l'islam; prima d'aver fatto cento metri i musulmani gli strapperebbero lo stendardo sacro, considerandolo come indegno di portarlo.

Combattimenti e disarmo dei turchi

Atene, 5. Nel combattimento di ieri l'altro ad Atripopolo presso Retimo, i turchi, respinti, subirono perdite gravi.

La Canea, 5. Gli insorti, imboscati nelle vette dei monti, tirano a cannonate contro Butsonnavia.

Le truppe europee investirono il sobborgo turco di Kornekani e disarmarono i volontarii musulmani provenienti da Akrotiri.

Un proclama annunzia che i recalcitranti saranno fucilati. Il disarmo continua nei castelli di Kissamo.

Alla frontiera

Il blocco ritardato

Atene, 5. Un dispaccio da Larissa dice che, malgrado i pronostici pessimisti, si considera certo che la giornata di domani passerà alla frontiera senza incidenti; il Kronprinz dette ordini severi per mantenere la disciplina.

Londra, 5. Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Il blocco di Atene fu ritardato in attesa delle proposte di una potenza.

La crisi ministeriale austriaca risolta

Vienna 4. La crisi ministeriale è stata risolta oggi; tutto il ministero Badeni rimane in carica. Questa soluzione è stata possibile in seguito alla dichiarazione dei deputati del grande possesso liberale, ch'essi appoggeranno il ministero in tutte le questioni prescindendo da quella dell'ordinanza sull'uso delle lingue in Boemia, nonchè in seguito al reciso rifiuto del conte Badeni di comprendere nella maggioranza governativa organizzata anche il gruppo popolare cattolico del barone Dipauli.

I deputati del grande possesso liberale avevano dichiarato ch'essi appoggerebbero il ministero nelle questioni politiche, soltanto qualora i clericali non divenissero un elemento organico della maggioranza.

A questo riguardo essi s'accordano col desiderio del conte Badeni, il quale neppur dal canto suo vorrebbe che i clericali fossero l'elemento predominante nella maggioranza.

La maggioranza quindi si comporrà dei polacchi, dei giovani czechi, del grande possesso feudale, del gruppo cristiano - nazionale, slavo, e dei deputati del grande possesso liberale, i quali appoggeranno il governo di caso in caso. Però anche il gruppo Dipauli appoggerà il ministero.

Notizie d'Africa

Prigionieri tornati a Massaua

Roma, 5 (*Ufficiale*):

Massaua, 4. E' arrivato oggi ed è ripartito in giornata il vapore *Singapore* con a bordo il maggiore Nerazzini.

E' arrivato l'*Africa* con 207 liberati dalla prigionia, tra cui i capitani Tola e Villa, gli ufficiali subalterni Spreafico e Borgna, i medici Mauri, Marsanich, Borghesi e Marchiori. Tutti stanno bene.

I reduci

Napoli, 5. Da Massaua è arrivato il vapore *Umberto* con 10 ufficiali, 133 uomini di truppa della guarnigione eritrea, due ufficiali, l' ingegnere Capucci e 95 soldati reduci dalla prigionia.

PAULO FAMBRI

Uno fra i più illustri uomini della regione veneta è morto ieri a Venezia.

Paulo Fambri patriota, soldato, giornalista, scrittore, deputato, ha cessato ieri di vivere a Venezia, sua città natale, che lo vide fra i suoi difensori e poi nelle memorabili lotte giornalistiche.

Oltre le eminenti doti che adornavano la sua mente, *Paulo Fambri* era conosciuto per la sua forza fisica veramente erculea, che lo rendeva temuto e ricercato in molte difficili contingenze.

Con *Paulo Fambri* si è spento un altro di quegli uomini forti e generosi, che hanno tanto contribuito con la mente e con il braccio alla redenzione della Patria.

Paulo Fambri lascia nella desolazione la moglie e 4 figliuoletti, ch'egli adorava.

Cronaca Provinciale

Da un Comune della Provincia
Come si rispettano i diritti dei maestri!

Ci scrivono in data 5:

Ora che è prossima la convocazione del nostro consiglio comunale (ai 25 del corrente mese), si dà un caso che certo non torna a lode di questi preposti.

Fra altre cose, verrà discussa la proposta della Giunta di dare la *disdetta* (!) ad ambi gli insegnanti, che da molto tempo sono fra noi con vera loro lode, perchè disimpegnano assai bene le loro mansioni e sono benevisi da tutta la popolazione.

Le cause? Eccole:

Una parte di questi *zelanti consiglieri* vorrebbe mandare a spasso il maestro, perchè *desiderano* un insegnante *prete* (!!) e ciò in contraddizione a quanto fino ad oggi venne discusso e si discute ancora in molte adunanze magistrali.

Riguardo alla maestra poi, hanno espresso il volere di cambiarla e sostituirla, forse con una.... *pretessa* (?).

Si noti che appunto in questi giorni essa raggiunge il termine fissato per godere del sessennio spettantele, ed è perciò che qualche *solerte* consigliere vuole la di lei disdetta, onde non *aggravare* le finanze del Comune.

Tante altre coserelle vorrei dire, ma per ora tralascio.

Solo ho esposto ciò per mettere in evidenza alle autorità scolastiche questi strani ed ingiusti procedimenti, affinchè pensino in tempo a porre un rimedio contro tali abusi.

Speriamo che le persone che non sono prive di buon senso, faranno valere la loro volontà indipendente e giusta.

DA GEMONA
Rissa e coltellata

Scrivono in data 5:

Ieri notte alcuni giovanotti si trovavano al caffè Falomo, quando nacque fra loro un piccolo alterco. Uno d'essi, certo Franceschino Sartori, uscì dal caffè, e messosi in agguato, quando gli altri uscirono, s'avventò contro certo Stefanutti Pietro colpendolo con un temperino al basso ventre. Il Sartori venne subito arrestato dai Reali Carabinieri, e lo Stefanutti, condotto a casa sua, fu soccorso dal medico dott. Milani. Per fortuna la ferita non è grave, poichè pare che non ci sia stata lesione d' intestini.

Il Sartori ebbe anche a Trieste nell'anno decorso a ferire di temperino due veneri vaganti. Si vede proprio in lui l' istinto sanguinario.

Speriamo che questa volta abbia a prendere una buona lezione.

DA CIVIDALE
Comizio agrario — Commemorazione di Giacinto Gallina.

Scrivono in data 4:

Oggi alle ore 10 ant. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questo Comizio agrario, nella quale si discussero parecchi importanti argomenti d'interesse di questo benemerito sodalizio.

Venne votato per acclamazione un atto di ringraziamento al cav. Giusto Bigozzi per il dono cortese d'un rilevante numero di viti americane resistenti alla filossera, mentre quelle mandate dal Ministero mediante il vivajo governativo di Asti, senza denominazione, ed in uno stato compassionevole di vegetazione e di conservazione *(secche addirittura)* non si poterono distribuire ai soci.

Nella stessa adunanza fu appreso con vivo piacere la nomina dell'on. Morpurgo a presidente onorario dell'Esposizione Agricola, che avrà qui luogo nel 1899, e fu espresso il desiderio che il deputato alle tante sue benemerenze verso il Comizio volesse aggiungere pur quella di prestarsi presso il Ministero di Agricoltura, all'oggetto di ottenere un adeguato sussidio *pecuniario* per la progettata Esposizione.

Dinanzi a numeroso ed eletto uditorio, tra cui notavansi parecchie gentili signore, il chiarissimo prof. Tito Ippolito d'Aste commemorò con elevatezza di sentimento ed eleganza di frase, Giacinto Gallina.

Dicitore corretto e critico profondo e competente il prof. d'Aste tenne incatenata per oltre un'ora l'attenzione dello scelto pubblico, che in parecchi punti del discorso e, specialmente alla fine, applaudì l'egregio oratore.

Il Comitato per le onoranze al Gallina ebbe una felicissima idea d' invitare il d'Aste a fare la commemorazione, imperocchè l' illustre seguace di Carlo Goldoni venne tratteggiato con affetto d'amico e con intelligenza d'artista in modo da lasciare in tutti la più grata impressione.

Da Palazzolo dello Stella
Conferenze agrarie

Ci scrivono in data, 5:

Il chiarissimo prof. Viglietto, per incarico della benemerita Associazione Agraria e d'accordo coll'autorità locale e col dott. Domenico Rubini, tenne qui ieri due affollatissime e molto ascoltate e gustate conferenze agrarie: la prima « intorno all'uso dei concimi artificiali » e l'altra « sulle principali regole di gelsicoltura e viticoltura ».

Il conciliatore sig. Pizzutti concedette l'uso gratuito dell'ampia sua sala. Fu una vera festa agricola.

DA CORDOVADO
Un infanticidio

Certa Venier Maria, mediante asfisia uccideva il proprio figlio appena nato.

Venne perciò arrestata per omicidio d'infante attribuito a causa d'amore.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Aprile 6. Ore 8 Termometro 8.—

Minima aperto notte 2.4 Barometro 749.

Stato atmosferico: vario

Vento: N Pressione crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 18.— Minima 5.4

Media 1?.?7 Acqua caduta m.m 2.5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 41	Leva ore	7.9
Passa al meridiano	12 9 24	Tramonta	23.32
Tramonta	18.40	Età giorni	4

Il Castello di Udine

L'egregio nostro corrispondente da Milano, *Sultan*, che nella metropoli lombarda non dimentica le cose nostre, ci scrive:

L'altro giorno, leggendo che il Castello di Udine era stato definitivamente abbandonato e sovvenendomi che, allorquando fu presa questa decisione dal Comando militare, i più si occuparono non delle sorti del vecchio colosso bensì dei nuovi alloggi della truppa, mi venne una gran voglia di scrivere qualche cosa su questo argomento, che dovrebbe interessare ogni buon Friulano.

Però io non ho una cognizione profonda della storia della nostra piccola Patria, così da poter sostenere con documenti alla mano i diritti del vecchio Castello, come potrebbe fare benissimo l'egregio sig. Lazzarini; e dovrò accontentarmi di difendere alla meglio le sue ragioni.

Pare ormai assodato che il colle su cui sorge attualmente il Castello fu il nocciolo della nostra Udine ed è pure noto come esso sia stato sede del Patriarcato di Aquileia; ad ogni modo la parte che esso ebbe nella nostra storia compendia tutte le vicende delle terre friulane.

Mi pare adunque che non si dovrebbe nemmeno sentir a parlare di distruggere il Colosso, che fu testimonio di tutte le nostre vicende e fu simbolo dell'unità friulana dalle Alpi al mare, dal Tagliamento al Carso, e che ogni buon patriota dovrebbe concorrere a impedire questo gravissimo atto di vandalismo.

Il Castello, da mezzo secolo abitato esclusivamente dalle truppe, sofferse non poco sotto ogni rapporto.

Le riparazioni furono lettera morta, mentre i guasti arrecati dal tempo, dalle intemperie e dai terremoti furono gravi e tali da renderlo pericolante al giorno d'oggi. Il pennello dell'imbianchino copri i resti degli antichi fregi e dei dipinti, che restavano ad attestare la passata grandezza, tanto che lo scalone e il salone centrale fanno davvero pietà.

Con questo stato di cose è indiscutibile che le proposte di un restauro completo sarebbero naturalmente da scartarsi, data la mancanza di fondi e della buona volontà del Governo e del Municipio a iniziare un lavoro così importante. Questo restauro però potrebbe farsi un po' per volta e, quel che più importa, dovrebbero concorrere tutti a sostenere col loro obolo il lavoro, veramente degno delle nostre tradizioni.

Anche a Milano si aveva il vecchio Castello Sforzesco; esso era pericolante, era stato per dei secoli malmenato dalle orde spagnole, dai croati e finalmente dalle nostre truppe; si trattava di abbatterlo, perchè inservibile e perchè non si avevano mezzi sufficienti per riordinarlo. I Milanesi non si spaventarono e spontaneamente rinunciarono alle somme sottoscritte per le Esposizioni Riunite e apersero nuove sottoscrizioni, in modo da poter iniziare subito i restauri. Questi restauri procedono lentamente, come lo permettono i fondi raccolti a tal uopo, ma dànno giornalmente dei grandi frutti, portando alla scoperta di pregevoli dipinti, di iscrizioni importanti.

Frattanto il cortile della Rocchetta è già divenuto il campo dei giuochi per una Società ginnastica, le grandi sale prospicienti il *parco* sono divenute sede della Scuola d'arte applicata all'industria, della scuola di musica municipale e del *Museo del Risorgimento Italiano.*

Perchè anche a Udine non si potrebbe fare qualche cosa di simile?

Riflettendo che il Castello non dovrà più venir abitato, non credo che sia cosa gravissima il ripararne il tetto e l'assicurare le parti più in pericolo.

Ai restauri minori si potrà pensare col tempo e colla buona volontà; ma intanto si potrebbe aprire qualche sala alla scuola della Banda Civica, si potrebbe trasformare il cortile in palestra della Società Udinese di Ginnastica e trasportar quivi anche la sala d'armi.

Col tempo poi si potrebbe pensare di formar entro il Castello un *Museo storico friulano* per conservare le memorie del nostro passato, che fu sempre glorioso, e così rammentare ai nostri figli l'obbligo che hanno di non venir mai meno alle tradizioni del forte Friuli.

Senza avvedermi sono entrato nel campo dei... castelli in aria; non mi dispiace tuttavia d'aver detto qualche cosa in favore d'un'opera, che merita maggior considerazione e interessamento da parte di tutti i buoni friulani. Mi auguro pertanto che qualcuno faccia sentir presto la sua voce in difesa delle sorti future del nostro Castello e valga a scuotere coloro che potrebbero, ma non osano farsi avanti, ed a rispondere a coloro che vorrebbero la sua demolizione.

Sultan

L'avv. Caratti a Pordenone

Ci consta che la conferenza sul tema: *L'ora presente* — tenuta domenica a Pordenone dall'egregio avvocato Umberto Caratti, attirò un uditorio molto numeroso nel salone della « Stella d'oro ».

L'oratore svolse il tema con molta facondia e il pubblico lo ascoltò sempre attentamente, esprimendo la propria soddisfazione con ripetuti applausi.

Ci dispiace che il nostro corrispondente di Pordenone non ci abbia mandato un esteso resoconto della conferenza.

Sotto Comitato dei Veterani 1848-49

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che sarà tenuta nella casa in Piazza Garibaldi n. 21 il giorno 11 aprile corrente alle ore 3 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza
2. Approvazione del conto dell'anno 1896
3. Nomina del presidente
4. Deliberazione sulla rinunzia a consigliere del socio Domenico Borghese
5. Nomina di due consiglieri, nel caso di accettazione della rinuncia.

La presidenza

Prigionieri friulani che ritornano

Fra i prigionieri del secondo scaglione che arrivarono ieri sera a Napoli, vi sono il sottufficiale Marengo di Udine, e i soldati Governi, L'Acqua e De Crignis di Ravascletto.

La leva sulla classe 1877

Ecco la tabella indicante i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte di ciascun distretto.

Distretto di Udine il giorno 26 aprile 1897 ore 8 ant. — Cividale 28 id. id. — S. Pietro al Natisone 29 id. id. — S. Daniele 30 id. id. — Palmanova 3 maggio id. — Latisana 4 id. id. — Codroipo 5 id. id. — S. Vito al Tagliamento 6 id. id. — Spilimbergo 8 id. id. — Maniago 10 id. id. — Pordenone 12 id. id. — Sacile 13 id. id. — Tarcento 14 id. id. — Gemona 15 id. id. — Ampezzo 17 id. id. — Tolmezzo 18 id. id. — Moggio 19 id. id.

Esame definitivo ed arruolamento.

Distretto di Palmanova, Bagnaria, Bicinicco, Castions e Porpetto 1° giugno 1897 ore 10 ant. — Gonars, Marano, Carlino, S. Giorgio Nogaro, S. Maria la longa e Trivignano 2 id. id.

Latisana tutti, 4 id. id.

Cividale, Buttrio, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco e Prepotto 8 id. id. — Gorno Rosazzo, Remanzacco, S. Giov. Manzano, Torreano, Faedis, Attimis, e Povoletto, 9 id. id.

Codroipo, Bertiolo, Sedegliano, 10 id. id. — Camino, Rivolto, Talmassons e Varmo, 11 id. id.

S. Daniele, Colloredo, Coseano, Dignano e Maiano, 15 id. id. — Fagagna, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Odorico, S. Vito di Fagagna, 16 id. id.

S. Pietro al Natisone, tutti, 18 id. id.

S. Vito al Tagliamento, Casarsa, San Martino e Valvasone, 22 id. id. — Arzene, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, e Sesto, 23 id. id.

Ampezzo, tutti, 25 id. id.

Spilimbergo, Castelnovo, Clauzetto, Forgaria, Medun e Travesio, 30 id. id. — Pinzano, S. Giorgio Richinvelda, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, e Vito d'Asio 1° luglio id.

Maniago, Andreis, Arba, Barcis e Cavasso nuovo, 6 id. id. — Cimolais, Claut Erto Casso, Fanna, Frisanco e Vivaro, 7 id. id.

Sacile e Caneva, 8 id. id. — Brugnera, Budoia e Polcenigo, 9 id. id.

Pordenone, Cordenons e Zoppola, 13 id. id. — Azzano X, Montereale, San Quirino, 14 id. id. — Fontanafredda, Fiume, Pasiano e Porcia, 15 — Prata, Aviano, Roveredo e Vallenoncello, 16 id. id.

Gemona, Artegna, Bordano e Osoppo, 20 id. id. — Buia, Montenars, Trasaghis e Venzone, 21 id. id.

Tarcento, Tricesimo, Cassacco, Ciseriis e Platischis, 22 id. id. — Lusevera, Magnano, Treppo grande, Nimis, e Segnacco, 23 id. id.

Udine, 27 e 28 — Campoformido, Feletto, Lestizza, Martignacco e Pradamano, 29 id. id. — Meretto, Mortegliano, Pagnacco, e Pasian Schiavonesco, 30 id. id. — Pasian di Prato, Pavia, Pozzuolo, Reana e Tavagnacco, 31 id. id.

Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico, Lauco, Verzegnis, Villa Santina e Arta, 3 agosto id. id. — Cercivento, Paluzza, Ligosullo, Paularo, Sutrio, Treppo Carnico e Ravascletto, 4 id. id. — Zuglio, Rigolato, Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro e Prato Carnico, 5 id. id.

Moggio, tutti, 6 id. id.

Sedute suplettive

Ampezzo e Codroipo, 13 settembre 1897 10 ant. — Cividale, 15 id. id. — Gemona, 17 id. id. — Latisana e Maniago, 20 id. id. — Tolmezzo, 22 id. id. — Moggio e Palmanova, 24 id. id. — Pordenone, 27 id. id. — Sacile e San Pietro, 29 id. id. — S. Daniele, 1 ottobre id. — S. Vito al Tagliamento, 4 id. id. — Spilimbergo, 6 id. id. — Tarcento, 8 id. id. — Udine, 11 id. id.

Chiusura della sessione 15 ottobre 1897.

Classi ascritti all'esercito permanente ed al corpo reale equipaggi addì 1° aprile 1897

Per norma di chi può avervi interesse, agli effetti dell'articolo 87 della legge sul reclutamento, si avverte che le classi dei militari di truppa di 1ª categoria ascritte all'esercito permanente od al corpo reale equipaggi sono le seguenti:

Operai d'artiglieria, dalla classe 1865 alla classe 1876 compresa;

Altre armi e corpi, dalla classe 1868 alla classe 1876 id.;

Corpo reale equipaggi, dalla classe 1865 alla classe 1876 id.;

Resta per altro inteso che potranno, agli effetti di cui sopra, considerarsi quali militari della classe 1876 del corpo reale equipaggi soltanto gli inscritti marittimi della classe 1876 che siano stati arruolati prima del 1° aprile 1897 fissato per l'apertura della sessione della leva della classe 1877.

Il lavoro del sig. G. B. Tellini

Il sig. G. B. Tellini, ch'è quel cultore appassionato dei classici italiani che tutti conoscono ed apprezzano, portò sempre amore altresì alla scherma ed alla ginnastica, poichè se lo studio educa la mente, gli esercizii ginnici irrobustiscono il corpo e nell'assieme concorrono a rendere fibra virile e carattere.

L'egregio studioso ci ha ora data novella prova del suo affetto a tutto ciò ch'è bello e buono, raccogliendo quanto si riferisce alla scherma nel poema del Tasso dedicandolo ai cultori dell'arte della scherma.

Il lavoro del sig. Tellini non abbisogna dei nostri encomii, imperciocchè ad esso

Premio.... è l'opra stessa
XII.-11

ma stimiamo dover nostro ricordare un egregio cittadino che sa così bene impiegare il suo tempo concessogli dall'agiatezza.

Ammiratori dell'arte, invidiamo quasi le persone che vi si possono consacrare, ed accennando al lavoro del sig. Tellini non possiamo non esprimere la nostra ammirazione per la parte ornamentale, esecuzione finissima, squisita del prof. Del Puppo.

L'assieme di codesto quadro è uno dei più graditi ornamenti di una stanza da studio, poichè l'arte mirabilmente si congiunge alla poesia con un nobilissimo fine. Infatti il ricordo di quelle lotte per la fede, di un'epoca famosa per la forza, per la virtù e gentilezza, è sempre buono e giovevole.

M. P. C.

Revoca di mandato

Cantarutti Giovanni e Gio. Batta Luigi fu Valentino, e Cantarutti Angelo fu Gio. Batta di Orsaria, col rogito 16 marzo 1897 n. 14095-14456 del notaio dott. Francesco Nussi residente in Cividale, registrato al n. 664 hanno revocato il mandato generale 18 giugno 1872 n. 4158-760 pure in atti del notaio suddetto registrato al n. 396, che essi revocanti rilasciarono al sig. Francesco fu Gio. Batta Cantarutti di Orsaria.

Fra l'acqua e il vino

Ieri sera verso le ore 22, una scenetta alquanto ributtante e nella quale era protagonista una donna... allegra, attirò l'attenzione e consegnenti risa degli abitanti di via A. L. Moro.

La predetta venere, dopo aver dato sconcio spettacolo di sè, trovandosi sotto l'influsso di soverchie libazioni, in compagnia di un uomo in identiche condizioni, transitando per la strada di circonvallazione dove scorre la roggia, si gettò nell'acqua, forse per raffreddare i calori della sbornia.

Venne tratta subito a salvamento da quattro individui. Stamattina poi venne vista da alcuni abitanti ancora con le vesti bagnate.

Il suo compagno di sbornia, cadendo sulla via un momento prima che la donna prendesse il bagno, riportò una ferita alla testa.

Una cagnetta in vendita

In via Cisis n. 94, trovasi in vendita una cagnetta di mesi 9, del peso di grammi 500 (non cresce più) di mantello color canella liscio.

Chi desidera farne acquisto si rivolga al suddetto indirizzo.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di marzo 1897

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 627	per	L. 2353.—
» 5 a 10	» 142		» 1012.—
» 10 a 20	» 12		» 150.50
» 20 a 40	» 1		» 31.—
» 40 in su	» —		» —.—
Totale	N. 782		L. 3546.50
In razioni alim.	» 17		» 82.25
Totale	799		L. 3628.75
Riporto mese precedenti			L. 7329.15
In complesso			L. 10,957.90

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 98 Derelitte » 4 » 180	L. 278.—
Riporto mesi precedenti	» 556.—
In complesso	L. 834.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 124.—
R. Prefetto di Udine per genetliaco del Re	» 100.—
Billia avv. Gio. Batta per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 236.—
Riportasi il totale del mese precedente	» 537.50
In complesso	L. 773.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Una donna allegra friulana che tenta di strangolarsi a Venezia

Certa Teresa Pezzuti di Udine, domiciliata a Venezia, fu l'altra sera condotta a digerire la sbornia presa in camera di sicurezza.

Durante la notte, però essa tentò di strangolarsi con una striscia della sua sottana.

Fu avvertito in tempo il suo divisamento e scongiurato dalle guardie di servizio.

Alla mattina successiva, allorchè si riebbe venne posta in libertà.

Un cavallo del tramway recalcitrante

Stamattina alle 10.30 alla coincidenza dei tramwais in via della Posta, un cavallo attaccato ad uno di essi, per quanto si facesse dai presenti per farlo andare avanti, non volle seguitare.

Gli fu dato allora il cambio con altro cavallo.

Però, ci pare che quando succedono simili casi, non si dovrebbe far perder tempo alle persone che sono in tramvay, col fare il più delle volte inutili prove per ridurre il cavallo all'obbedienza.

Ringraziamento

Il sottoscritto, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare all'estrema dimora la sua amatissima figlia *Rosa*.

Chiede venia delle involontarie omissioni.

Castellani Giovanni

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Elenco della Comica Compagnia milanese Grossi - De Capitani della quale fa parte il celebre artista cav. Edoardo Ferravilla.

Personale artistico

Signore: — Alfieri Vellada, Comelli Ernesta, Galli Clotilde, Nesti Armellina, Bianchi Clelia, Cristofari Clemenza, Ivon Emma, Perego Rosa, Bontempo Giuseppina, Della Porta Adele, Navarri Luigia, Quattro Gina.

Signori: — Bazzero Ambrogio, Caravati Ferdinando, Castiglioni Luigi, Cima Americo, De Capitani Alfredo, cav. Ferravilla Edoardo, Fumagalli Erminio, Grossi Francesco, Giraud cav. Edoardo, Milla Attilio, Moneta Luigi, Pagani Luigi, Grassi Giulio.

Maestro concertatore per i vaudevilles Vigoni cav. Giuseppe.

Le tre straordinarie rappresentazioni avranno luogo le sere del 13, 14 e 15 corrente alle ore 20.30.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo. Domani la brillantissima commedia: « La prova della famosa sinfonia di Facanapa », con ballo grande.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Sottrazione di testamento e furto qualificato

Sabato alle 14 fu pronunciata la sentenza nel processo contro Masotti Felice, Masotti Dionisio e Del Negro Giov. Batt., tutti di Cisterna, imputati di sottrazione e furto qualificato a danno degli eredi di Cantarutti Antonio.

Il Tribunale, accogliendo la domanda della difesa dichiarò non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale al confronto di tutti gli imputati, riservata l'azione civile.

Corte d'Appello di Venezia

Sentenza confermata

Cucchiaro Leonardo di anni 37, di Trasaghis, condannato a 5 mesi di reclusione per ferimento, dal Tribunale di Udine, ebbe confermata la sentenza.

Suicidio d'un impiegato postale a Treviso

Treviso, 5. Nel pomeriggio d'oggi venne trovato annegato nel Sile, presso Lughignano, il capo computista della direzione postale Pio Berretta, cinquantenne, nativo di Castelfranco Veneto.

350,000 franchi scomparsi

Parigi, 4. Dietro querela del barone Arturo Oppenheim, si è arrestato Michele Briant, suo segretario particolare e ripartitore delle contribuzioni municipali, che in pochi mesi trovò maniera di rubargli 350 mila franchi.

L'anno scorso, il barone già si era accorto di un furto di 50,000 franchi, ma aveva perdonato a Briant, continuando a tenerlo presso di sè!

Briant, ammogliato e padre di tre fanciulli, spese tutto quel danaro con certa Jacquillard, sedicente contessa di Chalèon, una bellissima donna pure madre di due bambini, condannata per truffe ripetutamente, che abitava in un sontuoso appartamento de' Campi Elisi. Trovasi ora in carcere anch'essa.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 13. — **Grani.** Mercati assai deboli martedì e giovedì, sabbato piazza mediocremente fornita. Smercio completo.

Il granoturco ribassò cent. 11.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 11.15, lupini a lire 6.40.

Giovedì. Granoturco da lire 9.75 a 11.25.

Sabbato. Granoturco da lire 9.65 a 11.

Frumento fuori piazza al quint. lire 23, 23.10, 23.15, 23.25, 23.40, 23.50, 23.80, 23.90.

Foraggi e combustibili. Mercati bastantemente forniti martedì e sabbato, giovedì nulla.

Semi pratensi.

Medica al chil. lire 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.80, 0.95.

Trifoglio al chil. lire 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.80, 0.95, 1 —.

Altissima al chil. lire 0.65, 0.70, 0.75, 0.80.

Fieno al chil. lire 0.15.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.—, 1.10, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire 69
» di vacca	»	»	» 54
» di vitello	a peso morto	»	» 88
» di porco	» vivo	»	» —
» »	» morto	»	» —

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
II. qualità	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.10
»	»	» 1 —
»	»	» -.90
»	»	» -.80

Telegrammi

I repubblicani ed i socialisti

Roma, 5. Domani si aduneranno separatamente a Montecitorio i deputati socialisti e repubblicani.

L'*Avanti* dichiara che la riunione dei socialisti ha lo scopo di stabilire la divisione del lavoro fra i deputati del gruppo. Fra le deliberazioni — aggiunge — vi sarà quella di partecipare alla discussione sulla politica estera e sul voto plurimo. Delegherà alcuni suoi membri ad esaminare le proposte del governo in materia di legislazione sociale.

Per le votazioni di domani

Roma, 5. La candidatura dell'onor. Zanardelli alla presidenza della Camera procede a vele spiegate, giacchè si ha notizia che per essa voteranno anche i crispini ed i cavallottiani.

Cominciano a destra dei malumori per la candidatura Palberti alla vicepresidenza Si vuol vedere in essa una pressione indebita del Giolitti.

Inquietudini a Costantinopoli

Roma, 5. Si ha da Costantinopoli che vi perdurano gravi inquietudini, temendosi il rinnovarsi dei massacri, malgrado le assicurazioni del Sultano.

Arresto di un candidato socialista e di un reduce d'Africa

Bari, 5. A Brindisi venne arrestato l'ingegnere del genio civile, Giuseppe Prampolini, candidato socialista nelle ultime elezioni in cui raccolse oltre a cinquecento voti.

L'arresto fece profonda impressione.

A Lecce venne arrestato Michele Lecci, reduce da Abba Garima, inabile al lavoro in conseguenza delle gravi ferite riportate nel combattimento. Egli, privo di mezzi, imprecava pobblicamente contro il Governo.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 aprile 1897

	5 apr.	6 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94 30	94.40
» fine mese	94.40	94.60
detta 4 1/2 »	104.25	104.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	309 —	309.—
» Italiane 3 %	295.—	295.25
Fondiaria d' Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 1/2	480.—	480.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	703.—	702 50
» di Udine	120.—	115.—
» Popolare Friulana	125.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	256.—	259.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	662.—	662.—
» » Mediterranee	506.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.60	105.52
Germania »	130 25	130.15
Londra	26.54 —	26.58
Austria - Banconote	2.21.75	2.21.50
Corone in oro	1.10.75	1.10 75
Napoleoni	21.10	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 67	90.—
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 6 aprile **105.58.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma fo'ta e fluente è degna corona de'la bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. [illegible]

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 15 facendone domanda con cartolina con risposta pagata **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.15	D.	5	7.15
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15 24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17 31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18 30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.01

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9 05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10 37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.42. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19 52	18 10	19 35	S.T.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

TORT TRIPE (Torci budella
DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merc non sono conformi alle promesse.	Per ingrandimento di magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dal'a Ditta **Alla città di Mosca**	Si comperano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Via Cordusio, 4 prospiciente in Via Mercanti, Milano

La Lotta Commerciale è ormai favorevolmente nota per la sua onestà e correttezza.

Non liquidazioni disastrose, nè merci provenienti da fallimenti. Compere sempre pronti contanti, con ribassi considerevoli in modo da offrire al pubblico dei grandi e veri vantaggi.

La Lotta Commerciale spedisce questo pacco formato di articoli di primo ordine e ad un prezzo favolosamente mite.

PACCO POPOLARE PER L. 9

N. 1 Un taglio abito per donna in lana, piccole righe, fondi chiari ed oscuri. In cambio taglio metri 3 vestito per uomo in cheviot lana, varietà di tinte (occasione eccezionale).
» 2. Metri 6 tela cotone bianca ottima per famiglia « specialità di questa ditta. »
» 3 Mezza dozzina fazzoletti orlati e con piccoli bordi tessuti (qualità buonissima).
» 4 Due asciugamani a nido d'ape raccomandabili per uso domestico.
» 5 Una pezza di metri 4.20 bordura ricamata per biancheria.
» 6 Una cravatta elegante, a nodo in seta, modello modernissimo.
» 7 Un paia forbici acciaio vere inglesi.

Esteso emporio Seterie, Tagli camicette per Signora di m. 5 in Surah tutta seta per L. 10

Pezze di Metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11, alta cent. 80 per L. 13; alta cent. 90 per L. 14.50. Servizi da tavola in cotone operati: tovaglia e sei tovaglioli per L. 2,25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4. — In lino per sei persone L. 4; per 12 persone L. 7.50.

Lanerie per signora — INFINITÀ D'ALTRI ARTICOLI — Stoffe inglesi.

Mandare l'importo del PACCO alla Lotta Commerciale in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio.— Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. — Chiedere cataloghi. — Si spediscono campioni di qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi.

Nuova scoperta
Tintura Egiziana
ISTANTANEA
per tingere Capelli e Barba
in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825-VENEZIA
Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno
Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897
MARGHERITA
GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
di gran lusso, di mode e letterature
È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)
Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI
Centesimi 50 il numero
Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti
Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità. »

Volete la Salute?? Bevete il FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

Udine, — 1897 Tipografia G B. Doretti.